

Spett.le **FIM Cisl**  
c.a. Segretario Nazionale *Anna Trovò*

Spett.le **FIOM Cgil**  
c.a. Segretario Nazionale *Maurizio Landini*

Spett.le **UILM Uil**  
c.a. Segretario Nazionale *Luca Colonna*

**Oggetto: Contratto Nazionale per gli addetti alle aziende cooperative.**

Come d'accordo e a seguito dei due precedenti incontri ove si sono confrontate le reciproche posizioni per giungere ad una intesa per il rinnovo del contratto cooperativo, le Associazioni sottoscritte avanzano, conclusivamente, la seguente proposta:

#### *Premessa*

La Cooperazione è strutturalmente animata da spirito unitario e confida che le divisioni sindacali che talvolta la politica determina, possano, in uno sforzo di responsabilità verso i propri rappresentati, non condizionare negativamente i negoziati;

In questa fase di pesante crisi produttiva e occupazionale, le associazioni cooperative intendono dare alle proprie associate la certezza di avere un contratto vigente, che sia elemento di riferimento, tra gli altri, per programmare la loro riorganizzazione economica e produttiva;

La gravità della situazione generale e le crescenti difficoltà occupazionali rendono ineludibile l'assicurare la parità di condizioni competitive e quindi l'uguaglianza di aumenti retributivi con gli altri CCNL del settore metalmeccanico; a tal proposito si ricorda che sin dalla sua genesi, dal dicembre del 1994 e per tutti i seguenti rinnovi, il contratto cooperativo non ha mai esitato un differenziale di costi fissi rispetto a quanto determinato dalla contrattazione privata, riservandosi invece, e ben più significativamente, alcune specifiche e premiali differenze normative.

In coerenza con tale strutturale impostazione la proposta può essere così sintetizzata:

1. Al fine di preservarne la tenuta competitiva delle cooperative è necessario concordare aumenti retributivi identici a quelli applicati dall'industria privata.

All'interno di tale vincolo, si evidenziano limitati capitoli normativi su cui è possibile cogliere alcune differenze applicative del comparto cooperativo:

- si ritiene che la definizione del *secondo livello di contrattazione* non possa prescindere dal fatto che la contrattazione decentrata risulta molto diffusa nelle cooperative e che già dal 1994 il primo contratto nazionale aveva previsto l'agibilità sindacale nelle aziende con meno di 15 addetti;
- Anche le Confederazioni Cooperative intendono dotarsi di una moderna organizzazione bilaterale nazionale e ciò per rispondere adeguatamente ai vari e crescenti rinvii normativi e contrattuali; indicano però, in via transitoria, idonea a svolgere i compiti previsti dalla contrattazione metalmeccanica, una specifica sezione di CoopForm gestita d'intesa con le categorie sindacali.
- La formazione delle risorse umane è sempre stata considerata elemento strategico per lo sviluppo delle imprese cooperative, anche nei momenti più critici: le associazioni cooperative sono disponibili a sottoscrivere un protocollo, a valere sperimentalmente per alcuni comparti merceologici, che preveda iniziative formative per i lavoratori e riguardanti



l'inserimento lavorativo, la sicurezza sul lavoro e l'apprendimento di nuove tecnologie, utilizzando a tal fine le risorse appostate nei bandi settoriali di *Foncoop*.

2. Le associazioni cooperative sono disponibili a sottoscrivere un rinvio breve (sei mesi al massimo) per un approfondimento delle tematiche riguardanti le tipologie dei rapporti di lavoro previste all'art. 4, sezione quarta Titolo I; ciò al fine di individuare soluzioni che caratterizzino maggiormente la qualità dell'occupazione nelle imprese cooperative oltre che assolvere ad una previsione contrattuale prevista nel CCNL del 20 febbraio 2008. Ritengono che i campi di intervento possano essere i seguenti:

*Part Time*: ricercare una soluzione che possa retribuire più adeguatamente la disponibilità del lavoratore per le prestazioni di lavoro supplementare e per le ore svolte in attuazione di clausole elastiche;

*Tempo determinato*: indicare un tetto quantitativo massimo di utilizzo di lavoratori a tempo determinato che sia comprensivo anche dei lavoratori c.d. "sommministrati", rimarcando una specifica sensibilità cooperativa nella gestione delle prestazioni lavorative; prevedere altresì una durata minima del contratto a tempo determinato.

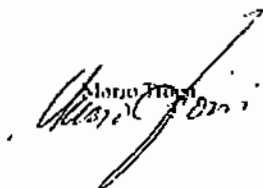
3. Infine, le associazioni cooperative ribadiscono l'obiettivo fondamentale di fare tutto il possibile per evitare espulsioni dal mondo del lavoro e propongono di sottoscrivere un protocollo, da allegare al contratto, che impegni le imprese a utilizzare ogni strumento interno (mobilità all'interno dell'azienda e tra le aziende) e esterno (CIGO, contratti di solidarietà, CIGS - anche in deroga - e mobilità). Tutto ciò potrà essere più efficacemente svolto attraverso percorsi che considerino prioritario il metodo del confronto e della concertazione con la RSU e le OO.SS. di categoria. Ma soprattutto si intende assicurare ai lavoratori comunque esclusi, anche temporaneamente, dal ciclo produttivo, moduli formativi con le modalità già citate che, preservandone la professionalità, possano accompagnarli verso un percorso di reimpiego.

Di quanto proposto le Associazioni Cooperative attendono dal Sindacato le risposte, che potranno essere fornite nell'incontro di trattativa già previsto per il prossimo **martedì 26 gennaio ore 14,30 in Roma, via Guattani 9, sala A.**

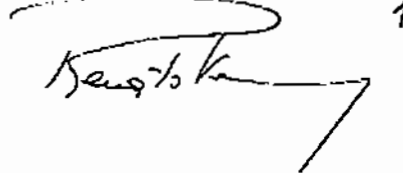
Cordiali saluti.

Roma 19 gennaio 2010

Mario Troisi



Renato Verri



Nicola Ascalone

